

MINISTERO DELLE FINANZE

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE LEGGI RELATIVE ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LE CASE DEGLI IMPIEGATI DELLO STATO PER LA COSTRUZIONE DI ALLOGGI PER UFFICIALI E SOTTUFFICIALI

(legge 26 luglio 1950 n. 737; legge 15 maggio 1954 n. 336)
(legge 28 dicembre 1959 n. 1211; legge 18 dicembre 1964 n. 1413)
(legge 21 giugno 1967 n. 488)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO DELLE FINANZE

Relazione sullo stato di attuazione delle leggi
relative alla concessione di contributi a favore
dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato
per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali

(legge 26 luglio 1950, n. 737; legge 15 maggio 1954, n. 336;
legge 28 dicembre 1959, n. 1211; legge 18 dicembre 1964, n. 1413;
legge 21 giugno 1967, n. 488)

TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE.

Categoria XII — Trasferimenti.

Cap. 7501: « Contributo a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali ».

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il contributo annuo di lire 107.100.000 è previsto dalle leggi:

26 luglio 1950, n. 737;

15 maggio 1954, n. 336;

28 dicembre 1959, n. 1211;

18 dicembre 1964, n. 1413;

21 giugno 1967, n. 488.

Per assicurare tale contributo di « intervento nel campo delle abitazioni » da parte dello Stato previsto dalle leggi sopracitate è stato provveduto con normali stanziamenti degli stati di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Lo stanziamento annuo di lire 107.100.000 è indispensabile per il triennio considerato, infatti lo stesso è riferibile ai mutui di lire 250 milioni ciascuno concessi:

agli Istituti autonomi case popolari di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Taranto, Trento e Venezia;

ai mutui di lire 300 milioni concessi agli IACP di Bari, Padova, Pordenone, Savona, Taranto, Udine e Varese;

nonché al mutuo di lire 350 milioni concesso all'ICA di Milano.

Con detti mutui saranno costruiti o sono in corso di costruzione alloggi per ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza.

Si forniscono i seguenti dati circa la situazione contabile del capitolo.

Anno 1977		
—	—	—
<i>Stanziamento</i>	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti effettuati</i>
—	—	—
lire 107.100.000	lire 107.100.000	—
Anno 1978		
lire 107.100.000	—	

PAGINA BIANCA

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLE LEGGI RELATIVE ALL'EDILIZIA GIUDIZIARIA**

(legge 11 maggio 1973 n. 271)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Relazione sullo stato di attuazione
delle leggi relative all'edilizia giudiziaria
(legge 11 maggio 1973, n. 271)

Nel campo dell'edilizia giudiziaria si proseguirà nel 1979 nell'attività avviata con la legge 15 febbraio 1957, n. 26.

Per avviare a soluzione il problema dell'edilizia giudiziaria fu varata la detta legge con la quale, pur continuandosi a far conto sull'attività dei Comuni, più a contatto con le esigenze locali, si prevede, nel bilancio di questo Ministero, uno stanziamento (aumentato con le leggi 18 febbraio 1963, n. 208; 15 maggio 1967, n. 375 e 11 maggio 1973 n. 271) per la concessione di contributi straordinari ai Comuni per la costruzione, l'ampliamento e restauro di edifici giudiziari.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Gli stanziamenti disposti con le leggi sopracitate dal 1957 al 1995 ammontano a lire 158.000.000.000, mentre la disponibilità attuale è di lire 32.247.151.165.

Alla data odierna sono stati concessi contributi a n. 244 Comuni, dei quali n. 6 sedi di Corte d'Appello; n. 62 sedi di Tribunale e n. 176 sedi di Pretura.

In applicazione della legge 11 maggio 1973 n. 271 con la quale è stato disposto l'aumento dello stanziamento a decorrere dal 1972 e sino al 1995, per l'anno 1979 lo stanziamento è stato determinato in lire 7.500.000.000 sulle quali sono stati assunti impegni per lire 6.527.396.391. Di tale somma lire 2.337.033.530 sono state assegnate ai Comuni delle Regioni insulari e meridionali.

La somma disponibile per il 1979 è, pertanto, di lire 972.603.609 dalla quale, tuttavia, dovranno essere detratti gli impegni che saranno assunti nell'anno in corso perché, naturalmente, continueranno negli anni successivi.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE SULLA COOPERAZIONE TECNICA
CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

(legge 15 dicembre 1971 n. 1222)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Relazione sullo stato di attuazione
della legge sulla cooperazione tecnica
con i Paesi in via di sviluppo
(legge 15 dicembre 1971, n. 1222)

1. - PREMESSE.

L'esercizio 1977 ha purtroppo visto prolungarsi per la Cooperazione Tecnica una situazione di incertezza normativa e finanziaria risalente al 1976, e che verrà chiarita solamente con l'approvazione da parte del Parlamento della nuova disciplina legislativa del settore.

È a tale situazione obiettiva che si deve far risalire la circostanza che l'attività di cooperazione tecnica svolta nel 1977, come

d'altronde quella programmata per il 1978, si svolgono necessariamente entro un quadro di riferimento limitato, e sicuramente inadeguato ai rapporti internazionali del nostro Paese, specie nella particolare congiuntura economica che esso sta attraversando. A parte le difficoltà tecniche derivanti da questa situazione — e di cui si dirà più oltre — tale situazione ha limitato obiettivamente la possibilità di utilizzare a fondo tutte le potenzialità di un prezioso strumento di politica estera, quale la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo.

L'anno 1977 è stato quindi un anno di riflessione sull'esperienza pluriennale ormai compiuta nell'applicazione della legge numero 1222, riflessione che è già stata arricchita dalle indicazioni emerse dal dibattito parlamentare in corso sull'argomento. In tutti i settori dell'attività del Servizio per la cooperazione tecnica, tale riflessione ha portato ad un miglioramento qualitativo, ovviamente entro i limiti consentiti dalle strutture attuali e dalle disponibilità finanziarie.

Il limite più sentito, è stato quello imposto dalla durata — solamente annuale — del finanziamento. I programmi di cooperazione tecnica devono, naturalmente, quasi sempre avere carattere pluriennale, e si inseriscono comunque nei piani pluriennali di sviluppo dei singoli paesi riceventi. È divenuto quindi particolarmente difficile e delicato, nel corso dell'anno, il dialogo con molti paesi in via di sviluppo, desiderosi di ricevere assicurazioni precise circa i termini e gli ammontari della nostra cooperazione tecnica nei prossimi anni.

Altrettanto difficile è stato il dialogo con le Organizzazioni internazionali, anche se si sono potuti compiere apprezzabili progressi nella direzione di creare collegamenti tra programmi avviati da parte italiana su base bilaterale ed iniziative multilaterali. È da augurarsi la rapida approvazione della nuova disciplina legislativa, e quindi del finanziamento pluriennale per la cooperazione allo sviluppo, anche in considerazione del prossimo avvio da parte della Comunità dell'attività di programmazione del V FED: si tratta infatti di una importantissima occasione di collegamento dei nostri programmi di cooperazione bilaterale con quelli di assistenza comunitaria, per la quale è opportuno non trovarsi impreparati.

2. — *Condizioni in cui è avvenuta la programmazione e residui di esercizio.*

Nell'esaminare il consuntivo, per l'anno 1977, dell'attività del servizio per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo è necessario tener presente, come sopra accennato, che si tratta

dell'applicazione di una programmazione di breve termine, effettuata in una situazione di incertezza — sia per quanto riguarda il quadro normativo che le disponibilità finanziarie — forse ancora maggiore che per il 1976.

Dato, infatti, che l'anno 1976 si era concluso senza che il dibattito parlamentare sulla nuova disciplina del settore fosse giunto al termine, il Consiglio dei ministri, con un decreto-legge del 30 dicembre 1976, stanziava un finanziamento provvisorio di 8 miliardi di lire, destinato a garantire per i primi mesi dell'anno la prosecuzione dei programmi in corso. Solamente il 23 febbraio — in sede di conversione in legge di tale decreto — fu possibile portare lo stanziamento a 24.500 milioni.

È su tale cifra, cui si sono aggiunti 2.572 milioni non impegnati in esercizi precedenti, che si è potuto impostare la programmazione della cooperazione tecnica per l'anno di cui trattasi, definitivamente approvata dal Comitato direzionale solamente il 29 aprile dello stesso anno.

Nei mesi successivi, soprattutto a seguito di una serie di nuovi impegni assunti anche in occasione di visite a livello politico compiute in Africa (Angola e Mozambico) nel corso dell'anno, si è presentata la necessità di aggiornare ed integrare tale programmazione secondo nuovi criteri, sottoposti al Comitato direzionale il 14 ottobre del 1977.

Tenuto conto di tali circostanze, lo scarto che si può rilevare tra la programmazione iniziale ed il consuntivo, limitato a 8,8 per cento dello stanziamento, è da considerarsi particolarmente ridotto e derivante anche dalla necessità di garantirsi — in una situazione di incertezza — contro il rischio che le spese effettive non superassero le disponibilità effettive. In realtà tale residuo, che supera leggermente quello registrato negli esercizi dal 1972 al 1975 quando la situazione non presentava i problemi di cui sopra, è stato comunque inferiore a quello dell'anno precedente, che rappresentava il 12 per cento delle disponibilità.

Non sorprende quindi di rilevare, dalle accluse tabelle (Tabella A), come i residui registrati in sede di consuntivo si siano verificati in maniera preponderante nella rubrica I, ed in particolare per le voci relative all'invio di esperti e di forniture, cioè per quei tipi di programmi da realizzarsi all'estero e prevalentemente gestiti direttamente dal Servizio per la cooperazione tecnica, i quali richiedono tempi organizzativi e tecnici che le circostanze in cui si è svolta la programmazione della cooperazione tecnica non hanno sempre consentito di trovare nell'arco dell'anno. Inoltre, per quanto riguarda la voce della retribuzione degli esperti, la programmazione iniziale aveva tenuto conto dell'ipotesi, poi non realizzatasi, di un aumento di tali retribuzioni a seguito dell'approvazione della nuova legge sulla cooperazione allo sviluppo. Tale doveroso « accan-

tonamento » ha poi finito per riflettersi negativamente, rappresentando una delle principali componenti della voce dei residui di esercizio.

Nelle tabelle seguenti si possono verificare le considerazioni che precedono, le quali meritano attento esame, per ogni singola rubrica.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA A

ESERCIZIO 1977 — CONFRONTO FRA PROGRAMMAZIONE E CONSUNTIVO (per tipi di intervento)

	Finanziamento 1977 milioni	24.500	A Program- mazione 1977 (Aprile)	%	B Program- mazione 1977 (Ottobre)	%	C Consuntivo 1977	%	B-C	C rispetto B
Residui 1976	2.572 milioni									
Disponibilità	27.072 milioni									
I. Programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture:										
1. Esperti		9.940	36,72%	10.977,8	40,55%	9.486,6	35,04%	1.491,2	86,42%	
2. Volontari		1.870	6,91%	1.443	5,33%	1.443	5,33%	—	100,00%	
3. Convenzioni e contributi		2.249	8,31%	1.399	5,17%	1.399	5,17%	—	100,00%	
4. Forniture		3.473	12,83%	3.969	14,66%	3.360	12,41%	609	84,66%	
II. Formazione professionale in Italia e contributi:										
1. Formazione addestramento volontari		550	2,03%	245,5	0,91%	245,5	0,91%	—	100,00%	
2. Borse		4.785	17,67%	4.810	17,77%	4.810	17,77%	—	100,00%	
3. Contributi		300	1,11%	242,7	0,90%	242,7	0,90%	—	100,00%	
III. Contributi e sovvenzioni a studi e progettazioni .										
		1.745	6,45%	1.784	6,59%	1.784	6,59%	—	100,00%	
IV. Partecipazioni a programmi internazionali e multi-laterali										
		1.360	5,02%	1.475	5,45%	1.332	4,92%	143	90,30%	
V. Informazione e documentazione:										
1. Volontari		330	1,22%	241	0,89%	211	0,78%	30	87,55%	
2. Altri		100	0,37%	155	0,57%	145,5	0,54%	9,5	93,87%	
VI. Spese per il Servizio .		370	1,36%	330	1,21%	232,7	0,86%	97,3	70,51%	
Totali		27.072	100,00%	27.072	100,00%	24.692	91,2 %	2.380	95,2 %	

3. — *Attuazione della programmazione per le singole rubriche.*

A. — Non è necessario tornare, specie per quanto riguarda la voce « programmi di ammodernamento o potenziamento delle strutture » sui motivi che hanno determinato dei residui di esercizio: quelli risalenti a tale voce (1.491 milioni) assommano a circa il 60 per cento del residuo totale del bilancio, per i motivi già esposti nel paragrafo precedente.

È da rilevare a questo proposito come nel 1977 la percentuale delle spese per esperti sia salita al 35,04 per cento del totale (rispetto al 20,2 per cento dell'anno precedente). Ciò corrisponde ad una precisa tendenza del Servizio per la cooperazione tecnica alla gestione diretta dei programmi, mentre è diminuito il numero e l'importanza dei programmi la cui realizzazione è stata affidata a enti e ditte mediante lo strumento della convenzione. Si è trattato di una scelta resa in larga parte necessaria dalla difficoltà di conciliare la necessaria rapidità di intervento — condizione per la validità tecnica e politica dei programmi — con la difficoltà di stipulare rapidamente — a norma della legislazione sulla contabilità dello Stato — apposite convenzioni, che richiedono tempi lunghi e quindi una programmazione a più largo respiro.

Il notevole incremento nella gestione diretta dei programmi, che tra l'altro ha messo a dura prova le strutture tecniche ed amministrative del Servizio per la cooperazione, potrebbe essere riassorbito con l'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa, se essa permetterà di seguire per la stipula di convenzioni una procedura più snella.

B. — Per quanto riguarda il volontariato civile, i dati statistici contenuti nel relativo allegato permettono di misurare quanto cammino sia stato percorso dal 1972 ad oggi: i volontari in servizio sono ormai più di 550; più di 1.000 sono quelli inviati dal 1972; i programmi approvati secondo le modalità previste dalla legge sono 193; 70 sono interventi già conclusi.

Accanto a queste indicazioni quantitative, altre osservazioni ugualmente positive andrebbero fatte sui progressi compiuti nel miglioramento della qualità dei programmi (aspetti organizzativi, scelta dei volontari, formazione degli omologhi, ecc.); progressi frutto di una non facile opera di revisione svolta in una prospettiva costante di collaborazione critica ma costruttiva tra i volontari, gli enti di invio ed il Servizio per la cooperazione tecnica.

L'opera dei volontari ha riguardato 48 paesi del Terzo Mondo e la loro presenza risulta così distribuita:

— il 50 per cento in Paesi dell'Africa a sud del Sahara con una certa concentrazione in alcuni paesi come il Kenya, il Burundi, l'Uganda e la Tanzania;

— il 39 per cento in paesi dell'America Latina in particolare in Bolivia, Ecuador e Brasile;

— il 10 per cento in paesi del Bacino mediterraneo e Vicino Oriente prevalentemente in Algeria e Tunisia;

— l'1 per cento nei paesi del Medio e Estremo Oriente.

I principali settori operativi dove maggiore è la concentrazione di volontari — e conseguentemente di risorse finanziarie — sono quelli dell'insegnamento (dall'alfabetizzazione all'istruzione universitaria) e della sanità. Piuttosto elevato è però divenuto anche il numero di programmi plurisettoriali che promuovono una serie di attività strettamente complementari tra di loro in vari settori considerati alla stessa stregua prioritari ai fini dello sviluppo e utilizzano una metodologia particolare, quella dell'« animazione » allo scopo di elevare il livello di sviluppo complessivo di una popolazione coinvolgendola e responsabilizzandola al proprio autosviluppo.

In relazione alla localizzazione geografica dei programmi attualmente in corso, si può constatare come circa l'80 per cento dei programmi sanitari sono concentrati in paesi dell'Africa a sud del Sahara, in particolare in Uganda, Tanzania, Mozambico e Kenya.

In America Latina così come nel Bacino mediterraneo prevalgono nettamente programmi nel settore dell'istruzione, in particolare in quello relativo alla formazione professionale.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA B

VOLONTARI IN SERVIZIO
DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE E PER SETTORI D'IMPIEGO
Anni 1976 e 1977

A R E E G E O G R A F I C H E	S E T T O R I									
	Sanitario		Istruzione		Rurale		Altri		Totale	
	1976	1977	1976	1977	1976	1977	1976	1977		
Bacino mediterraneo e Vicino O.	6	9	9	12	12	12	26	27	53	60
Medio ed Estremo Oriente	2	3	—	—	—	—	3	3	5	6
Africa a sud del Sahara	107	117	64	57	78	80	18	24	267	278
America latina	25	17	117	106	64	61	35	33	241	217
TOTALE	140	146	190	175	154	153	82	87	566	561

ALL. 2-B - I S.S. - Giugno 1978.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

C. — Per quanto riguarda il settore della formazione professionale in Italia, nel 1977, come già nell'anno finanziario precedente, il Servizio ha completamente utilizzato lo stanziamento effettuato.

Su un totale di 27.072 milioni di stanziamento complessivo erano stati infatti programmati interventi in questo settore per 4.810 milioni (pari al 17,77 per cento). La ripartizione per area geografica di tale stanziamento è avvenuta secondo la seguente tabella nella quale sono state indicate, oltre alla spesa, anche il numero di borse concesse ed il numero complessivo di mensilità.

	Borse concesse n.	Mensilità n.	Spesa to- tale (viaggi inclusi) (milioni di lire)
	—	—	—
Bacino Mediterraneo e vicino			
Oriente	396	3.028	1.124
Africa a sud del Sahara . . .	628	4.720	1.716
Medio ed estremo Oriente . . .	79	578	340,5
America latina	333	2.412	1.629,5
	1.438	10.738	4.810

Le borse sono state attribuite a cittadini di 73 paesi. I contingenti più importanti sono andati alla Somalia ed alla Nigeria (quest'ultimo paese fa fronte alla maggior parte dei costi della formazione dei propri studenti in Italia).

Per una valutazione comparativa della mole di interventi attuati nel 1977 rispetto agli anni precedenti si indica nella seguente tabella il numero delle borse concesse a partire dall'anno accademico e scolastico 1974-75 fino a quello 1977-78. Purtroppo, nonostante che lo stanziamento sia stato portato a 4.810 milioni (rispetto ai 4.720 dell'anno precedente) l'aumento dei costi ha determinato una diminuzione del numero delle borse che è stato possibile concedere.

	1974-75	1975-76	1976-77	1977-78
	—	—	—	—
Bacino Mediterraneo	127	327	284	396
Africa sud Sahara	234	429	662	628
America latina	149	496	472	333
Asia meridionale ed estremo				
Oriente	32	46	82	79
	542	1.298	1.500	1.438

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

D. — La partecipazione italiana a programmi internazionali e multilaterali ha fatto registrare nel 1977 un notevole aumento degli impegni rispetto all'anno precedente, sia in valore assoluto sia in termini percentuali.

Questo incremento indica come la paziente azione del Servizio — iniziata già anni addietro — e avente il fine di realizzare programmi congiunti con organismi internazionali, stia ormai dando i suoi frutti. In particolare sono state avviate nel 1977 alcune nuove interessanti iniziative in collaborazione con l'UNDP, la FAO, l'UNEP, nonché con alcuni organismi finanziari di sviluppo.

Va rilevato tuttavia che una cospicua parte delle disponibilità è stata dedicata ad un unico importante programma, quello promosso dall'UNDP per lo sviluppo della regione del Canale di Suez.

L'impegno per la collaborazione con gli organismi internazionali non è però pienamente rispecchiato dalle cifre che figurano nella rubrica multilaterale. A fianco di questa azione, infatti, si svolge quella — continua — di coordinamento dei programmi bilaterali italiani con quelli multilaterali, avente lo scopo di evitare dispersioni negli interventi e di provocare un'effetto moltiplicatore nei risultati delle iniziative.

Tale azione nel 1977 è stata particolarmente intensificata ed ha prodotto significativi risultati soprattutto per quanto si riferisce al coordinamento con le attività di cooperazione allo sviluppo della Comunità europea.

E. — Particolare cura è stata dedicata nel corso dell'anno, alla rubrica « contributi a studi e progettazioni » la quale, purtroppo, ha risentito della rigidità di altre voci del bilancio, rimanendo su valori abbastanza contenuti. I 1.784 milioni dedicati a questo aspetto della cooperazione tecnica, rappresentano infatti solo il 6,59 per cento del bilancio.

È da registrare che il Servizio per la cooperazione tecnica, ispirandosi alle esperienze effettuate dalle principali organizzazioni multilaterali del settore, ha adottato nuovi criteri che facilitano e rendono più efficace una obiettiva valutazione di tali iniziative, sotto il profilo tecnico e finanziario.

Ma, soprattutto, si è cercato di orientare tale tipo di iniziativa più verso studi di fattibilità o progetti esecutivi di opere specifiche che non verso pianificazioni di carattere generale, più consone queste ultime all'attività degli organismi multilaterali. Così facendo si mantiene tale tipo di intervento più aderente alle concrete ed immediate necessità dei Paesi in via di sviluppo, e vengono a moltiplicarsi le occasioni di mettere al servizio dei Paesi in via di sviluppo le potenzialità delle tecnologie italiane.

F. — Pur non disponendo che di risorse assai esigue da poter destinare alle attività di informazione si è cercato ugualmente di potenziarle almeno qualitativamente, seguendo in ciò le indicazioni ricevute sia in sede parlamentare che in Comitato consultivo misto.

Tralasciando le iniziative più specificamente connesse al volontariato civile (e che essendo promosse da enti specializzati sono

oggetto di contributo da parte del Ministero degli esteri), il settore dell'informazione vorrebbe comprendere quelle attività dirette alla valorizzazione — in sede nazionale, ma soprattutto internazionale — degli sforzi del nostro paese a favore dello sviluppo del Terzo mondo; alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica interna; alla diffusione dell'informazione sui programmi pubblici di cooperazione tecnica negli altri settori operativi pubblici e privati; e infine alla raccolta e allo studio di tutti i dati utili a perfezionare la metodologia dei nostri interventi.

In questa prospettiva ha ripreso le pubblicazioni la rivista *Cooperazione*; accordi sono stati presi con riviste specializzate per consentire lo scambio periodico di materiale informativo; si è provveduto all'aggiornamento di un documentario destinato anche alle reti televisive e per la prima volta, sono state avviate indagini su temi specifici — come quello della cooperazione tecnico-industriale e delle tecnologie appropriate — utili ad intensificare i rapporti con il settore imprenditoriale.

G. — Per quanto riguarda le spese per il Servizio è da registrare — nonostante il loro limitato ammontare — un residuo di ben 30 per cento dell'ammontare stanziato. Esso corrisponde interamente ad una riserva di esercizio intenzionalmente mantenuta per far fronte all'assunzione di nuovo personale la quale sarebbe stata possibile e necessaria qualora fosse entrata in vigore nel corso del 1977 la nuova legge per la cooperazione allo sviluppo.

PROGRAMMAZIONE 1978.

1. — La programmazione dei fondi disponibili per la cooperazione tecnica nell'anno 1978 non è avvenuta in condizioni sostanzialmente diverse da quelle che hanno condizionato la programmazione dell'anno precedente, e quindi risente delle stesse limitazioni. In particolare — non essendosi ancora concluso il dibattito parlamentare sulla nuova legislazione del settore — tale programmazione è stata ancora una volta effettuata avvalendosi degli strumenti della precedente legge 1222, e — soprattutto — sulla base di un finanziamento provvisorio stanziato con decreto-legge nella misura di 27 miliardi.

L'ammontare di tale finanziamento — il cui incremento rispetto all'anno precedente assorbe a malapena gli effetti dell'inflazione — e la sua durata solamente annuale, sono stati ispirati dal doveroso rispetto delle prerogative parlamentari, e dal desiderio quindi di non prendere, con delle decisioni di più ampio respiro, provvedimenti che possano interferire nel dibattito parlamentare in corso. Rimane comunque il fatto che — in tali circostanze — anche la programmazione per il 1978 della cooperazione tecnica va considerata come interlocutoria, essendo mancate le premesse per una pianificazione pluriennale quale sarebbe necessaria, sia per realiz-

zare la piena efficacia delle nostre iniziative, sia per stabilire l'indispensabile raccordo con le attività degli organismi internazionali operanti nel settore.

Nel quadro di riferimento determinato dalle circostanze di cui sopra, è stato tuttavia compiuto uno sforzo notevole per superare, nei limiti del possibile, gli inevitabili momenti di rigidità nella programmazione, curando l'aderenza delle iniziative adottate allo sviluppo dei rapporti — politici ed economici — con i singoli paesi e mantenendo la tendenza — già avviata nell'anno precedente — ad una maggiore concentrazione degli interventi nei paesi considerati prioritari, allo scopo di accrescerne l'efficacia. Ovviamente le attività programmate non potevano che rimanere nei limiti imposti dal dispositivo della legge 1222, tuttora in vigore. Si può comunque affermare che l'esperienza compiuta in sei anni di applicazione della legge n. 1222, arricchita dalle indicazioni già emerse dal dibattito parlamentare, porta ad un costante miglioramento qualitativo della nostra attività di cooperazione tecnica.

Un primo schema di programmazione è stato approvato dal Comitato direzionale il 2 febbraio dell'anno in corso. Successivamente si è rivelato necessario un suo aggiornamento, soprattutto per tener conto di alcuni nuovi impegni di cooperazione tecnica venuti a maturazione nella prima parte dell'anno, e per eliminare dalla programmazione stessa alcune previsioni che erano state effettuate — a titolo precauzionale — nell'ipotesi di una rapida approvazione della nuova disciplina legislativa. Una revisione della programmazione di cui sopra è stata quindi sottoposta all'approvazione del Comitato direzionale l'11 luglio scorso.

È a tale edizione definitiva della programmazione 1978 che si riferiscono le tabelle seguenti, ed il relativo commento.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABELLA C

PROGRAMMAZIONE LUGLIO 1978

(milioni di lire)

	Mediter- raneo e Vicino Oriente	Africa Sud Sahara	Medio ed Estremo Oriente	America Latina	Oneri non ripartibili in sede di preventivo	Totali tipi di intervento	%
Stanziamiento	27.000						
Résidui	2.380						
Totale disponibilit�	29.380						
I. Programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture:							
1. Esperti	2.988	6.443	264	826	470	10.991	37,40
2. Volontari	—	—	—	—	2.132	2.132	7,26
3. Convenzioni e contributi	313	750	120	445	—	1.628	5,54
4. Forniture	513	1.609	18,6	822,4	—	2.963	10,08
II. Formazione professionale in Italia e contributi:							
1. Formazione addestramento volontari	—	—	—	—	437	437	1,49
2. Borse	870	1.447	170	682,44	1.832,06	5.001,5	17,02
3. Contributi	—	—	—	—	243,5	243,5	0,83
III. Contributi e sovvenzioni a studi e progettazioni							
	309	1.425	360	741	—	2.835	9,65
IV. Partecipazioni a programmi internazionali e multilaterali							
	—	—	—	—	2.390	2.390	8,14
V. Informazione e documentazione:							
1. Volontari	—	—	—	—	322	322	1,10
2. Altri	—	—	—	—	137	137	0,47
VI. Spese per il Servizio							
	—	—	—	—	300	300	1,02
TOTALI	—	—	—	—	—	29.380	100,00

2. — Passando all'esame delle singole rubriche si rileva come, per il 1978, sia previsto un aumento percentuale delle rubriche relative ai « contributi a studi e progettazioni », al « volontariato » nonché alla « partecipazione a programmi internazionali e multilaterali ».

Queste variazioni, che testimoniano dello sforzo compiuto per qualificare al massimo l'impiego dei fondi stanziati per la cooperazione tecnica, hanno di converso comportato una leggera diminuzione rispetto alla programmazione 1977 dell'incidenza percentuale della rubrica « programmi di ammodernamento e potenziamento delle strutture », cioè di programmi realizzati nei Paesi in via di sviluppo, sulla base di intese bilaterali, siano essi gestiti direttamente dal servizio per la cooperazione tecnica — come avviene nella grande maggioranza dei casi — siano essi affidati dal servizio stesso per l'attuazione a Enti o imprese italiani.

In realtà la minore incidenza percentuale di tale rubrica non implica una riduzione generale dei programmi di cooperazione tecnica relativi a tale settore. Si registra infatti un aumento percentuale dello stanziamento per le convenzioni ed i contributi, nonché per i volontari civili, mentre per gli esperti la riduzione percentuale della spesa rapportata alla programmazione si trasforma in aumento se il rapporto viene fatto con il consuntivo; essa quindi non implica una diminuzione del numero degli esperti in servizio.

Una riduzione effettiva (dal 14,66 per cento al 10,08 per cento) si riscontra invece per quanto riguarda la fornitura di attrezzature. Ciò è facilmente comprensibile se si pensa che l'invio di attrezzature è in particolare modo legato alla fase iniziale dei programmi e che — per i motivi di carattere generale esposti nelle pagine precedenti — nel 1978 programmi interamente nuovi saranno necessariamente avviati in numero più ridotto che negli anni passati.

3. — Per quanto riguarda il volontariato civile come sopra accennato, è stato possibile, dopo la riduzione dello stanziamento verificatosi nel 1978, prevedere per il 1978 una espansione dei fondi disponibili, sia in senso assoluto (si passa da 1.929 a 2.891 milioni di lire), sia in percentuale sulle disponibilità complessive (si passa dal 7,12 per cento al 9,85 per cento dello stanziamento totale). Pur tenendo conto che parte di tale incremento è destinato al pagamento all'INPS di premi arretrati — i quali finora non si potevano versare per la mancanza della convenzione prevista dalla legge — vi è un apprezzabile margine per un ampliamento delle attività.

Ciò nonostante non sarebbe sorprendente che il 1978 segni una stasi sia per il numero dei programmi approvati che per quello dei volontari in servizio. Se in sede di consuntivo si verificherà un fenomeno di tale tipo, esso sarà da ricondursi al quadro generale di incertezza, finanziaria e normativa, che fra l'altro aveva portato alla riduzione dello stanziamento nell'anno precedente e che ovviamente incide in modo particolarmente negativo sulle strutture del

volontariato, indotte nelle presenti circostanze ad operare con maggiore prudenza.

L'approvazione della nuova disciplina legislativa dovrebbe di per sé consentire il rilancio di tutto il settore che, sulla base delle esperienze passate e tuttora in corso, si può considerare valido e vitale.

4. — Per quanto riguarda la formazione professionale in Italia, è anzitutto da rilevare come con uno stanziamento appena superiore a quello dell'anno precedente (5.015 milioni di lire contro 4.810 milioni nel 1977) si dovrà far fronte a costi per le borse aumentati di almeno il 10 per cento a causa dell'inflazione.

Se quindi da un punto di vista quantitativo tale settore non potrà praticamente espandersi, nell'anno in corso la programmazione prevede la prosecuzione degli sforzi tendenti a un più efficace impiego dei fondi disponibili. In particolare — mentre continuano a decrescere le borse individuali, che si tende a limitare a studenti che seguono corsi di specializzazione ad alto livello — si prevede di concentrare le risorse disponibili soprattutto sui « corsi istituzionali » nonché sulla organizzazione « ad hoc » di corsi di formazione professionale secondo i desiderata volta per volta manifestati dai singoli Paesi in via di sviluppo.

A questo proposito appare opportuno rilevare il particolare successo di un programma di formazione professionale complesso, appositamente organizzato nel 1977 su richiesta del Governo di Lagos per 153 studenti nigeriani, e che nel corso del 1978 è suscettibile di espandersi fino ad interessare circa 400 studenti. Si tratta di un programma realizzato con l'assunzione della maggior parte dei costi da parte nigeriana, ed il successo di tale formula fa pensare che essa possa utilmente essere ripetuta con altri Paesi in via di sviluppo dotati di mezzi finanziari.

5. — Lo stanziamento previsto per il settore partecipazione a programmi internazionali e multilaterali presenta ancora una volta un marcato aumento in valore assoluto ed in percentuale rispetto al 1977 a conferma della importanza attribuita a questo settore della cooperazione allo sviluppo.

Sebbene anche quest'anno una consistente aliquota dello stanziamento per la cooperazione multilaterale sia stata assorbita dal programma dell'UNDP per lo sviluppo delle zone del canale di Suez, vanno tuttavia registrate in questo settore varie nuove iniziative avviate a seguito di una serie di contatti stretti di recente soprattutto con organismi regionali.

6. — La ristrettezza dei fondi disponibili non consente di prevedere per il 1978 un aumento cospicuo di iniziative in un settore come quello dell'informazione che per molti versi è invece di notevole interesse.

La rivista *Cooperazione* proseguirà le sue pubblicazioni mentre si prevede di approntare un documento illustrativo di carattere generale sulle attività del Servizio per la cooperazione tecnica nonché

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

una serie di altri documenti disponibili per il pubblico anche in lingue diverse dall'italiano, concernenti singoli programmi di cooperazione, tra quelli di maggiore interesse.

7. — Per quanto riguarda la ripartizione geografica delle varie forme di intervento, e tenendo conto che le cifre definite si potranno avere solamente in sede di consuntivo, i dati previsti per il 1978 sono i seguenti.

Mediterraneo e Vicino Oriente	Africa a sud del Sahara	Medio ed Estremo Oriente	America latina	Spese non ripartibili in sede di preventivo
(in milioni di lire)				
4.993	11.674	932,6	3.516,84	8.263,56
16,9%	39,7%	3,17%	11,9%	28,12%

In realtà questa suddivisione tra aree geografiche riflette l'ordine di priorità seguito negli anni più recenti, né poteva d'altronde discostarsene sensibilmente, dato che la situazione generale più volte descritta ha molto limitato l'avvio di nuovi programmi.

All'interno di tale suddivisione per grandi aree geografiche è proseguito lo sforzo per concentrare gradualmente i fondi disponibili in un minor numero di Paesi maggiormente prioritari, onde aumentare l'efficacia dei singoli interventi ed utilizzare il margine finanziario così reso disponibile per alcune nuove iniziative fra le più urgenti.

In particolare, a seguito delle visite ufficiali compiute in Somalia dall'onorevole Foschi ed in Etiopia dall'onorevole Radi, verranno potenziati i nostri programmi con la Somalia, e verrà avviata una nutrita ed interessante serie di programmi in Etiopia.

Per quanto riguarda la Somalia, si tratta soprattutto del potenziamento e dello sviluppo del programma universitario, da tempo avviato, e che — ormai — è arrivato ad una svolta decisiva, dato che entro il 1978 tutte le sei facoltà da noi create concedono le prime lauree a studenti somali interamente formati a Mogadiscio. In Etiopia invece, dopo anni di stasi della nostra cooperazione tecnica che si era limitata a programmi medici di carattere umanitario, è previsto l'avvio di un programma universitario, di una ricerca nel settore

dell'energia geotermica, di attività di assistenza nel settore dell'edilizia popolare e di vari altri programmi.

Altre nuove iniziative sono previste in Giordania (creazione di una serie di centri di formazione professionale per handicappati), in Siria (campagna di ricerche nel settore minerario) ed in Costa Rica (unità tecnica per l'orientamento delle scelte nel settore minerario).

COORDINAMENTO DEL SETTORE PUBBLICO E RAFFRONTI INTERNAZIONALI.

Anche per il 1977 il Servizio per la cooperazione tecnica, secondo le responsabilità conferitegli dalla legge istitutiva, ha curato il coordinamento tra le proprie iniziative e quelle realizzate nello scorso anno, sempre in tema di cooperazione tecnica, da altri enti pubblici e privati, onde giungere ad un più efficace impiego delle risorse impegnate.

Nell'ambito di questa attività, il Servizio ha provveduto alla raccolta di dati ed informazioni sulle iniziative di cooperazione tecnica finanziate con fondi pubblici italiani.

L'esborso totale del settore pubblico per la cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo, indipendentemente dai contributi ad organismi internazionali è risultato di 33.634 milioni di lire nel 1977 (27.211 milioni nel 1976) di cui 24.692 milioni a valere sulle disponibilità della legge base sulla cooperazione tecnica; 5.772 milioni relativi ad altri capitoli di spesa del Ministero degli affari esteri per la concessione di borse di studio a cittadini di Paesi in via di sviluppo, in aggiunta a quelle concesse nel quadro della legge n. 1222, e per sovvenzionare scuole italiane operanti negli stessi paesi; e 3.170 milioni per iniziative realizzate da altre Amministrazioni od Enti pubblici.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi agli apporti globali per la cooperazione tecnica suddivisi per settore di intervento secondo la ripartizione adottata dall'OCSE.

TABELLA D

RIPARTIZIONE DEGLI APPORTI PUBBLICI
PER LA COOPERAZIONE TECNICA
PER SETTORE DI INTERVENTO NEL 1977

	Lire	% del totale
	—	—
	(milioni di lire)	
1) Pianificazione e Amministrazione pubblica	1.235	3,7
2) Sviluppo delle infrastrutture pubbliche .	3.503	10,4
3) Agricoltura	3.900	11,6
4) Industria, miniere e costruzioni . . .	2.329	6,9
5) Commercio, banche, turismo e servizi .	944	2,8
6) Educazione	14.435	42,9
7) Sanità	3.264	9,7
8) Infrastrutture sociali e benessere . .	556	1,7
9) Programmi multisetoriali	1.262	3,7
10) Non specificati	2.206	6,6
	<hr/>	
Totale	33.634	100,0
	<hr/> <hr/>	

L'impegno globale dell'Italia nel settore della cooperazione tecnica ha fatto registrare quindi nel 1976 un incremento del 23,6 per cento. Tuttavia, se esprimiamo la stessa cifra in dollari, al fine di operare un raffronto con gli analoghi impegni di altri paesi, tale incremento risulta assai inferiore (16,6 per cento) a causa del sensibile peggioramento del rapporto di cambio tra lira e dollaro intervenuto nel corso del 1977. Gli apporti globali per la cooperazione tecnica, che erano stati infatti di 32,69 milioni di dollari nel 1976, sono risultati di 38,06 milioni di dollari nel 1977. Il tasso di cambio medio, calcolato dall'OCSE, era stato infatti 1 dollaro=832,28 lire nel 1976, ed è stato 1 dollaro=882,39 lire nel 1977.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati relativi all'assistenza tecnica prestata dai paesi membri del Comitato aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE nell'ultimo quinquennio.

TABELLA E

APPORTI DI COOPERAZIONE TECNICA DEI MEMBRI DEL D.A.C.
AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO (a)
(milioni di dollari USA)

	1973	1974	1975	1976	1977 (b)
Australia	102,1	126,3	98,3	66,6	40,2
Austria	5,9	6,9	9,3	11,2	25,0
Belgio	104,7	118,8	153,2	142,8	151,0
Canada	58,6	60,2	60,1	66,3	55,9
Danimarca	23,2	26,6	28,8	32,0	41,7
Finlandia	6,4	10,0	10,1	10,9	10,1
Francia	685,4	732,8	999,1	1051,6	1139,7
Germania	299,3	380,6	469,4	442,3	520,5
Giappone	57,2	63,5	87,2	108,1	148,0
Gran Bretagna	178,1	178,7	213,9	230,0	221,0
Italia	27,5	28,1	36,8	32,7	38,12
Norvegia	9,5	15,6	19,2	25,7	28,4
Nuova Zelanda	7,4	9,8	14,6	15,4	21,5
Olanda	75,1	97,6	113,2	178,9	198,2
Svezia	27,5	17,8	42,5	48,7	78,1
Svizzera	4,3	4,2	4,0	4,7	4,0
Stati Uniti	613,0	625,0	580,0	407,0	454,0
Totale	2285,2	2502,5	2939,7	2874,9	3175,42

(a) Fonte: Comitato Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE.

(b) Dati provvisori.

Ciò che emerge dalle pagine precedenti — sia per quanto riguarda il consuntivo 1977 che per il preventivo 1978 — è che l'esperienza effettuata con la legge n. 1222, ormai entrata nel settimo anno di applicazione, ha oggi dato tutti i suoi frutti e che — nell'attuale quadro legislativo — l'attività italiana nel campo della cooperazione allo sviluppo non è suscettibile che di miglioramenti marginali, non di progressi sostanziali.

Ci si trova oggi davanti alla necessità di un salto di qualità dell'attività svolta nel campo dell'assistenza allo sviluppo da parte del settore pubblico italiano, non fosse altro che per adeguarci alle indicazioni che ci vengono dalle massime assise internazionali — in primo luogo dalle Nazioni Unite e dall'OCSE — nonché all'esigenza di mantenere all'Italia il ruolo e le responsabilità connesse alla sua qualità di paese industrializzato ed al grado di sviluppo raggiunto.

Ma al di là di queste considerazioni relative al quadro generale nel quale si inserisce e deve essere valutato il nostro apporto allo sviluppo del Terzo mondo — è bene non perdere di vista che, anche in un orizzonte più ristretto, la cooperazione allo sviluppo è uno strumento indispensabile nei rapporti internazionali di qualsiasi paese, ed in special modo di un paese come il nostro i cui scambi internazionali sono fondati sulla trasformazione di materie prime importate, e la cui collocazione geografica lo pone a stretto contatto con una serie di importanti Paesi in via di sviluppo.

Sono queste considerazioni — la cui sostanza è difficilmente controvertibile — che fanno auspicare la rapida approvazione di una nuova disciplina legislativa del settore la quale — sulla base della esperienza effettuata nell'applicazione della attuale legge sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo — fornisca gli strumenti per il « salto di qualità » che è ormai possibile e necessario effettuare. È bene tener conto in proposito che il prolungarsi dell'attuale situazione di incertezza, normativa e finanziaria, non ha come semplice conseguenza una stasi nello sviluppo della nostra cooperazione con il Terzo Mondo, ma pregiudica lo svolgimento di un'attività che — per la sua naturale complessità — ha bisogno di una pianificazione pluriennale e quindi di un quadro di riferimento certo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**I. — RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE RELATIVA ALL'EDILIZIA SCOLASTICA**

(legge 5 agosto 1975, n. 412)

**II. — RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE RELATIVA ALL'EDILIZIA UNIVERSITARIA**

(legge 6 marzo 1976, n. 50)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I - Relazione sullo stato di attuazione
della legge relativa all'edilizia scolastica
(legge 5 agosto 1975, n. 412)

II - Relazione sullo stato di attuazione
della legge relativa all'edilizia universitaria
(legge 6 marzo 1976, n. 50)

I. — RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE RELATIVA ALL'EDILIZIA SCOLASTICA

(legge 5 agosto 1975, n. 412)

Nell'ambito delle varie leggi sull'edilizia scolastica e l'arredamento della scuola, che si sono succedute nel tempo, fondamentale è la legge 5 agosto 1975, n. 412, recante « norme sull'edilizia scolastica e piano finanziario d'intervento ».

Tale legge prevede l'affidamento alle Regioni dell'esecuzione di due programmi triennali d'intervento (1975-77 e 1978-80), che da tempo sono stati definiti nei rispettivi importi di lire 775.200.000.000 e di lire 1.026.000.000.000.

Le procedure di affidamento previste dalla legge stabiliscono che questo Ministero, di intesa con quello dei lavori pubblici, ripartisca le somme a disposizione delle singole Regioni e indichi i criteri e gli indirizzi di coordinamento per la formulazione dei programmi regionali e che, successivamente, sempre con provvedimenti emanati d'intesa fra il Ministero della pubblica istruzione e quello dei lavori pubblici, si provveda alla attribuzione alle Regioni dei relativi fondi articolati per anni finanziari.

I fondi suddetti, però, non sono iscritti sul bilancio di questo Ministero, ma su quello dei lavori pubblici.

Inoltre, l'articolo 8 della succitata legge ha stanziato per gli interventi urgenti in materia di edilizia scolastica la somma di lire 100 miliardi. Per tale tipo di interventi questo Ministero formula le opportune proposte per l'assegnazione delle somme e la localizzazione degli interventi, mentre i provvedimenti di erogazione della spesa spettano al Ministero dei lavori pubblici sul cui bilancio sono iscritti i relativi fondi.

Per quanto attiene l'edilizia degli istituti di educazione, conservatori di musica e accademie di belle arti statali (articolo 6, secondo comma), il relativo programma per il triennio 1975-77, elaborato da questo Ministero e che ha avuto un volume finanziario di 15 miliardi è stato approvato con decreto interministeriale 11 ottobre 1976.

Il secondo programma (1978-80), anch'esso elaborato da questo Ministero, per un totale di 15 miliardi, si trova attualmente alla controfirma del Ministro dei lavori pubblici.

Si fa rilevare che anche questi fondi sono iscritti sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Premesso quanto sopra sui provvedimenti per i quali questa Amministrazione ha competenze limitate soltanto agli aspetti di programmazione e di proposta, mentre spetta ad altra Amministrazione statale l'erogazione della spesa, si fa presente che i fondi, di cui alla legge n. 412, amministrati direttamente da questo Ufficio sono quelli stanziati dall'articolo 7 (50 miliardi) per l'edilizia scolastica sperimentale e quelli indicati dall'articolo 11 (lire 800 milioni) per l'esecuzione della rilevazione nazionale sull'edilizia scolastica.

Lo stanziamento, di cui all'articolo 7, che comprende un arco di tempo che va dal 1976 al 1981, risulta così suddiviso: 5 miliardi

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

per l'anno 1976; 10 miliardi per l'anno 1977; 10 miliardi per l'anno 1978; 10 miliardi per l'anno 1979; 10 miliardi per l'anno 1980; 5 miliardi per l'anno 1981.

Per quanto riguarda il finanziamento relativo al 1976, esso risulta così impegnato:

— Contratto n. 1147 con la Ditta Benini di Ferrara per la realizzazione dell'Istituto tecnico per il turismo di Firenze stipulato in data 30 gennaio 1978 per l'importo (IVA compresa) lire 2.506.803.700

a) Somma già erogata alla Ditta appaltatrice quale anticipazione del 20 per cento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, lire 501.360.740;

b) la somma restante e la revisione prezzi che potrà essere calcolata solo a lavori eseguiti, saranno erogati entro il 1979 visto che il tempo di esecuzione dell'opera è previsto in 400 giorni.

La disponibilità restante lire 2.493.196.300 ed il finanziamento di lire 10 miliardi relativo al 1977 saranno utilizzati oltre che per il pagamento della revisione prezzi, per la realizzazione di opere e ricerche già programmate, per alcune delle quali, come di seguito viene precisato, si è già concluso lo appalto concorso e sono in corso di stipula i relativi contratti:

1) contratto con la Ditta ISCI di Milano che verrà stipulato entro il corrente mese, per la realizzazione di un edificio per scuola elementare e media a Piobbico, importo (IVA compresa) L. 1.138.974.000

a) l'intero importo e la revisione prezzi saranno erogati entro il 1979, visto che per l'esecuzione dell'opera è previsto un tempo di esecuzione di 240 giorni;

2) contratto con la Ditta ISCI di Milano che verrà stipulato entro il corrente mese, per realizzazione di un edificio per scuola elementare a Gualdo Cattaneo, importo (IVA compresa) . . L. 346.028.500

a) l'intero importo e la revisione prezzi saranno erogati entro il 1979 visto che per l'esecuzione dell'opera è previsto un tempo di esecuzione di 180 giorni;

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3) contratto con la Ditta Valdadige di Verona da stipularsi entro i prossimi mesi per la realizzazione di un edificio per scuola materna a Monte Argentario, per un importo (IVA compresa). L. 656.552.285

4) contratto con la Ditta Valdadige di Verona da stipularsi entro i prossimi mesi per la realizzazione di un edificio per scuola elementare a Orbetello, per un importo (IVA compresa) . . L. 355.867.780

Si precisa infine che sui fondi restanti del 1977 e dei successivi anni finanziari graveranno altre opere di edilizia sperimentale per le quali è in corso di preparazione un nuovo appalto concorso ed inoltre le spese per la realizzazione del programma di ricerche del Centro studi per l'edilizia scolastica approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 1976.

Per quanto riguarda infine lo stanziamento di lire 800 milioni, di cui all'articolo 11 della legge n. 412, per l'esecuzione della rilevazione nazionale sull'edilizia scolastica si fa presente che la somma era stanziata in due esercizi finanziari: lire 400 milioni nell'esercizio 1975 e lire 400 milioni nell'esercizio 1976.

Sulla somma, così iscritta in bilancio, sono stati impegnate lire 798 milioni, a seguito della stipula in data 12 ottobre 1976 di apposita convenzione con l'Istituto Centrale di Statistica e lire 2 milioni per il funzionamento della Commissione consultiva prevista dalla legge per l'elaborazione della metodologia concernente lo svolgimento della rilevazione.

Sull'importo di lire 798 milioni, come sopra impegnato, sono stati già erogati a favore dell'ISTAT lire 700 milioni, mentre rimane da pagare il saldo che ammonta alla differenza di spesa di lire 98 milioni.

Relazione sullo stato di attuazione della legge 5 agosto 1975, n. 412.

Cap. 8807 - di Parte in conto capitale
 Stanziamento complessivo . . L. 50.000.000.000

Ripartizione annuale (in milioni)

Anno	1976	1977	1978	1979	1980	1981
	—	—	—	—	—	—
	5.000	10.000	10.000	10.000	10.000	5.000

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Residui al 31 dicembre 1977 (in milioni)

Anno

1976	1977
—	—
5.000	10.000

Residui al 22 settembre 1978 (in milioni)

Anno

1976	1977
—	—
4.498	10.000

Erogazione al 31 dicembre 1977 (in milioni)

Anno

1976	1977
—	—
—	—

Erogazione al 22 settembre 1978 (in milioni)

Anno

1976	1977	1978
—	—	—
502	—	—

Impegni formali assunti

Anno

1976	1977	1978
—	—	—
3.487	—	—

Impegni provvisori

Anno					
1976	1977	1978	1979	1980	1981
—	—	—	—	—	—
1.011	10.000	10.000	10.000	10.000	5.000

Per quanto concerne, le finalità che si propone la legge, va detto che la spesa complessiva di lire 50 miliardi nell'arco di tempo che va dal 1976 al 1981, serve per compiti di studio e di ricerca in materia di edilizia scolastica, di progettazione e di tipizzazione — in vista anche della costituzione di un patrimonio progetti e per l'avvio di procedure d'appalto per modelli — nonché per la realizzazione di opere di edilizia scolastica sperimentale.

Dalle finalità poste dalla legge discendono i seguenti obiettivi:

1) definizione di un programma di studi e di ricerche già approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 1976;

2) realizzazione di opere di edilizia sperimentale come attuazione pratica degli studi teorici;

3) verifica ed aggiornamento della normativa tecnica in materia di edilizia scolastica — che è uno dei compiti previsti dall'articolo 9 della stessa legge n. 412 — in rapporto alla sperimentazione di nuovi spazi didattici nonché di materiali e componenti;

4) soddisfacimento di indifferibili esigenze edilizie rappresentate dagli enti interessati.

Considerate le finalità della legge e gli obiettivi in parte raggiunti ed in parte da conseguire, va precisato che esistono difficoltà obiettive circa la possibilità di utilizzare entro l'anno i fondi iscritti in bilancio, tanto è vero che la stessa legge n. 412, all'articolo 12 prevede che gli stanziamenti non utilizzati nell'esercizio cui sono stabiliti potranno essere utilizzati negli esercizi successivi.

Infatti le difficoltà di cui si è detto sono collegate con i tempi tecnici necessari per la localizzazione degli interventi (difficoltà di reperimento delle aree che sono messe a disposizione dai comuni), per l'approntamento degli atti di concorso per lo svolgimento degli appalti-concorso ai quali partecipa un numero abbastanza notevole di ditte e per la necessità di attendere i risultati delle ricerche, affidate ai vari Istituti Universitari o enti specializzati, che allungano i tempi tecnici suddetti.

Dati i tempi tecnici necessariamente lunghi in rapporto anche al carattere sperimentale degli interventi, si incontrano difficoltà non indifferenti a definire tutti gli adempimenti che vanno dalla localizzazione degli interventi stessi ai pagamenti finali alle imprese nell'arco dei termini di perenzione rigorosamente stabiliti dalla legge 20 luglio 1977, n. 407.

Comunque si può ragionevolmente prevedere che una notevole parte degli stanziamenti potrà essere erogata nel corso del prossimo anno finanziario durante il quale molti progetti potranno essere portati ad esecuzione.

II. — RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE RELATIVA ALL'EDILIZIA UNIVERSITARIA

(legge 6 marzo 1976, n. 50)

La legge 6 marzo 1976, n. 50, ha stanziato, per il sessennio 1976-1981, la somma di 550 miliardi per la realizzazione di un programma poliennale d'interventi di opere di edilizia universitaria a favore delle università statali e delle altre istituzioni universitarie di cui all'articolo 42 della legge 28 luglio 1967, n. 641.

Detto importo ai sensi dell'articolo 1, undicesimo comma, è così ripartito:

50					miliardi per l'esercizio finanziario 1976
75	»	»	»	»	1977
125	»	»	»	»	1978
150	»	»	»	»	1979
100	»	»	»	»	1980
50	»	»	»	»	1981

La legge prevede agli articoli 1, quinto comma e 4, ultimo comma, che i fondi siano ripartiti con decreti ministeriali, secondo le proposte del Comitato centrale per l'edilizia universitaria, istituito ai sensi dell'articolo 4 della legge stessa, proposte da formulare « sulla base di parametri tecnici predeterminati dal Comitato stesso ».

La legge stessa riserva espressamente, a norma dell'articolo 1, comma terzo, una quota del 2 per cento dello stanziamento globale, pari a 11 miliardi, per l'edilizia sportiva e destina conseguentemente il restante importo, pari a 539 miliardi, all'edilizia generale dipartimentale e residenziale.

Tenuto conto degli accantonamenti previsti dalla legge n. 50 (15 per cento per revisione prezzi ed eventi non prevedibili e un importo non superiore al 10 per cento per il finanziamento di

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

opere di edilizia relative alle università istituite o da istituire ai sensi dell'articolo 10 della legge 30 novembre 1973 n. 766), la ripartizione dei 550 miliardi è la seguente:

edilizia generale, dipartimentale, residenziale:

(in milioni)

programma base	431.797
fondo revisione prezzi	75.460
fondo eventi non prevedibili	5.390
fondo Università da istituire	26.353
	539.000

edilizia sportiva:

programma base	8.933
fondo revisione prezzi	1.540
fondo eventi non prevedibili	110
fondo Università da istituire	417
	11.000
	550.000

I fondi stanziati per l'edilizia generale dipartimentale e residenziale sono stati ripartiti, su proposta del Comitato centrale per l'edilizia universitaria, con i seguenti decreti:

EDILIZIA GENERALE, DIPARTIMENTALE E RESIDENZIALE.

Università:

(in milioni)

Decreto ministeriale 22 giugno 1977 registrato Corte dei conti il 20 marzo 1978 registro 29 P. I. foglio 393	426.797 (programma)
Decreto ministeriale 25 giugno 1977 registrato Corte dei conti il 20 marzo 1978, registro 29 P. I. foglio 392	74.460 (revisione prezzi)
	501.257

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il piano di ripartizione relativo alle Università è riportato nell'allegato « I ».

Istituzioni universitarie

Decreto ministeriale 15 giugno 1978	5.000 (programma)
Decreto ministeriale 16 giugno 1978	1.000 (revisione prezzi)
	6.000

I predetti decreti sono in corso di registrazione.

Il piano di ripartizione relativo alle istituzioni universitarie è riportato nell'allegato « II ».

Restano, tuttora, da ripartire gli accantonamenti espressamente previsti dalla legge per l'edilizia generale, dipartimentale e residenziale relativi ai seguenti distinti fondi, accantonamenti da ripartire al verificarsi delle situazioni previste dalla legge:

(in milioni)

Fondo eventi non prevedibili	5.390
Fondo Università da istituire	26.353

EDILIZIA SPORTIVA

I fondi stanziati per l'edilizia sportiva sono stati ripartiti, su proposta del Comitato, con i seguenti decreti:

(in milioni)

Decreti ministeriali 26 gennaio e 28 marzo 1978 registrati alla Corte dei conti il 22 giugno 1978, registro 66 P.I. foglio 226 e il 28 giugno 1978, registro 70 P.I. foglio 35	8.933 (programma)
Decreti ministeriali 28 gennaio e 29 marzo 1978 registrati alla Corte dei conti il 28 giugno 1978, registro 69 P.I. foglio 321 e il 28 giugno 1978, registro 70 P.I. foglio 36	1.540 (revisione prezzi)
	10.473

Il piano di ripartizione è riportato nell'allegato « III ».

Restano, tuttora, da ripartire gli accantonamenti espressamente previsti dalla legge per l'edilizia sportiva relativi ai seguenti distinti

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

fondi, accantonamenti da ripartire al verificarsi delle situazioni previste dalla legge stessa:

(in milioni)

Fondo eventi non prevedibili	110
Fondo Università da istituire	417

Nell'allegato « IV » si riporta, distinta per tipo di edilizia, la ripartizione per esercizio finanziario dei fondi stanziati dalla legge n. 50. Sulla base delle predette assegnazioni, le Università e le altre Istituzioni universitarie hanno formulato per il sessennio 1976-1981 i rispettivi distinti programmi di utilizzazione dei contributi assegnati per l'edilizia generale, dipartimentale e residenziale e per l'edilizia sportiva.

I predetti programmi, come previsto dall'articolo 1, comma sesto, della legge n. 50, sono stati approvati o sono in corso di approvazione con singoli decreti ministeriali.

Allo stato, quindi, i fondi stanziati dalla legge n. 50, risultano, ad eccezione degli accantonamenti espressamente previsti dalla legge, tutti impegnati per la realizzazione delle opere programmate dalle Università e dalle altre Istituzioni universitarie.

L'erogazione dei predetti fondi, sarà effettuata con le cadenze riportate nell'allegato « IV » e, come previsto dall'articolo 8, primo comma, della legge n. 50, secondo le norme stabilite dall'articolo 11, comma decimo e successivi, del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766.

In base al citato articolo 11 i fondi vengono messi gradualmente a disposizione delle Università e delle altre Istituzioni universitarie su richieste formulate dalle stesse, mediante ordine di accreditamento sulle contabilità speciali, intestate ai Rettori e ai legali rappresentanti delle altre Istituzioni universitarie, aperte presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale.

Sulle predette contabilità speciali vengono disposti da parte delle Università e delle altre Istituzioni i relativi pagamenti, in relazione alle spese da effettuare per l'esecuzione delle opere previste nei programmi edilizi.

Le Università hanno formulato le richieste per l'accreditamento dei fondi necessari per l'attuazione dei programmi ed il Ministero ha avviato la procedura di accreditamento, provvedendo già alle prime erogazioni.

Inoltre, per una più sollecita attuazione dei programmi e per assicurare la continuità di esecuzione delle opere già comprese nei programmi approvati ai sensi della legge 28 luglio 1967 n. 641 (e per le quali l'articolo 2 della legge n. 50 prevede il completamento con carattere di priorità) il Ministero, nelle more di approvazione dei programmi da finanziare con la legge n. 50, ha a suo tempo autorizzato, come previsto dall'articolo 1, comma terzo, della legge stessa, le istituzioni destinatarie dei contributi ad effettuare, in anticipazione sui propri bilanci, i pagamenti necessari, per l'importo complessivo di 27,5 miliardi.

ALLEGATO I

Legge 6 marzo 1976 n. 50 – Piani di ripartizione dei fondi stanziati per il sessennio 1976-81 per i programmi di edilizia generale, dipartimentale e residenziale.

Approvato con decreto ministeriale 22 giugno 1977 (programma)* e decreto ministeriale 25 giugno 1976 (revisione prezzi).**

Università	Programma	Revisione prezzi	Totale
—	—	—	—
(in milioni)			
Università Ancona	7.617	1.408	9.025
Università Bari	27.025	3.240	30.265
Università Bologna	18.622	3.443	22.065
Università Cagliari	10.890	2.013	12.903
Università Calabria	13.460	1.657	15.117
Università Camerino	1.527	282	1.809
Università Catania	15.098	2.791	17.889
Università Ferrara	3.542	655	4.197
Università Firenze	18.861	3.487	22.348
Università Genova	15.302	2.829	18.131
Università Lecce	2.456	454	2.910
Università Macerata	1.160	214	1.374
Università Messina	13.734	2.539	16.273
Università Milano	30.983	5.728	36.711
Università Modena	5.166	955	6.121

* registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1978 registro 29 - P.I. foglio 393.

** registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 1978 registro 29 - P.I. foglio 392.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO I

Università	Programma	Revisione prezzi	Totale
—	—	—	—
(in milioni)			
Università Napoli	31.461	5.817	37.278
Università Padova	24.813	4.587	29.400
Università Palermo	18.924	3.499	22.423
Università Parma	9.571	1.769	11.340
Università Pavia	11.848	2.190	14.038
Università Perugia	10.573	1.955	12.528
Università Pisa	17.106	3.163	20.269
Università Roma	51.738	8.262	60.000
Università Salerno	5.850	1.082	6.932
Università Sassari	3.553	657	4.210
Università Siena	8.636	1.597	10.233
Università Torino	14.582	2.696	17.278
Università Trieste	6.945	1.284	8.229
Università Venezia	1.871	346	2.217
Politecnico Milano	10.203	1.886	12.089
Politecnico Torino	6.424	1.188	7.612
Istituto Arch. Reggio Calabria . .	4.264	234	4.498
Istituto Arch. Venezia	2.288	423	2.711
Istituto Univ. orientale Napoli	518	96	614
Istituto Univ. navale Napoli . .	186	34	220
Totali	426.797	74.460	501.257

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO II

Legge 6 marzo 1976, n. 50. Piano di ripartizione dei fondi stanziati per il sessennio 1976-81 per i programmi di edilizia generale, dipartimentale e residenziale. Istituzioni Universitarie di cui all'articolo 42 della legge 28 luglio 1967, n. 641.

Approvato con decreto ministeriale 15 giugno 1978 (programma) e decreto ministeriale 16 giugno 1978 (revisione prezzi).

Istituzioni universitarie	Programma	Rev. prezzi	Totale
	—	—	—
	(in milioni)		
Scuola Normale Sup. Pisa . . .	1.325	400	1.725
Scuola Sup. Studi Perf. Pisa . .	1.150	—	1.150
Univ. Stranieri Perugia . . .	700	300	1.000
Scuola Lingue e Cult. Ital. Stran. Siena	450	50	500
Osserv. Astrof. Arcetri (Firenze) .	112	28	140
Osserv. Astrof. Catania . . .	96	24	120
Staz. Geodetica Carloforte (Cagliari)	80	20	100
Osserv. Astr. Capodimonte (Napoli)	96	24	120
Osserv. Astron. Capodimonte (Napoli)	80	20	100
Osserv. Astron. Milano	48	12	60
Osserv. Astron. Padova	160	40	200
Osserv. Astron. Roma	28	7	35
Osserv. Astron. Pino Torinese (TO)	395	5	400
Osserv. Astron. Collurania (Teramo)	24	6	30
Osserv. Astron. Trieste	256	64	320
	<hr/>		
Totali	5.000	1.000	6.000
	<hr/> <hr/>		

ALLEGATO III

Legge 6 marzo 1976, n. 50. Piano di ripartizione dei fondi stanziati per il sessennio 1976-81 per i programmi di edilizia sportiva. Approvato con decreto ministeriale 26 gennaio 1978 (programma) (1) e decreto ministeriale 28 gennaio 1978 (revisione prezzi) (2).

Università	Programma	Rev. prezzi	Totale
	—	—	—
	(in milioni)		
Univ. Ancona	152	28	180
» Bari	496	54	550
» Bologna	309	58	367
» Cagliari	264	49	313
» Calabria	152	28	180
» Camerino	122	23	145
» Catania	350	65	415
» Ferrara	292	55	347
» Firenze	347	65	412
» Genova	364	68	432
» Lecce	289	54	343
» Macerata	124	23	147
» Messina	385	65	450

(1) Registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1978, reg. 66 - P. I. - fgl. 226.

(2) Registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1978, reg. 69 - P. I. - fgl. 321.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: ALLEGATO III

Università	Programma	Rev. prezzi	Totale
	—	—	—
	(in milioni)		
Univ. Milano	177	33	210
Polit. Milano	189	35	224
Univ. Modena	289	54	343
» Napoli	324	60	384
» Padova	743	57	800
» Palermo	350	66	416
» Parma	253	47	300
» Pavia	262	49	311
» Perugia	263	49	312
» Pisa	363	68	431
» Roma	271	51	322
» Salerno	297	56	353
» Sassari	289	54	343
» Siena	284	53	337
» Torino	227	42	269
» Trieste	276	51	327
» Venezia	278	52	330
Ist. Arch. Reggio Calabria	152	28	180

Totali	8.933	1.540	10.473
	=====		

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO IV

LEGGE 6 MARZO 1976 N. 50 — PIANO PLURIENNALE DI FINANZIAMENTO DELL'EDILIZIA UNIVERSITARIA

	1976	1977	1978	1979	1980	1981	Totale
(in milioni)							
EDILIZIA GENERALE DIPARTIMENTALE E RESIDENZIALE.							
<i>Università:</i>							
Programma	38.801	58.199	96.999	116.399	77.598	38.801	426.797
Revisioni prezzi	6.769	10.154	16.923	20.307	13.538	6.769	74.460
<i>Altre istituzioni universitarie</i>							
Programma	455	682	1.136	1.364	909	454	5.000
Revisioni prezzi	91	136	227	273	182	91	1.000
Fondo eventi non previsti	490	735	1.225	1.470	980	490	5.390
Fondo nuove università	2.394	3.594	5.990	7.187	4.793	2.395	26.353
EDILIZIA SPORTIVA							
Programma	812	1.218	2.031	2.435	1.625	812	8.933
Revisioni prezzi	140	210	350	420	280	140	1.540
Fondo eventi non previsti	10	15	25	30	20	10	110
Fondo nuove università	38	57	94	115	75	38	417
	50.000	75.000	125.000	150.000	100.000	50.000	550.000

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
6 MARZO 1976, N. 50

Cap. 8552 di parte « in conto capitale »
Stanziamiento complessivo: 550 miliardi

(dati in milioni)

Ripartizione annuale

Anno						Totale
1976	1977	1978	1979	1980	1981	1976-81
—	—	—	—	—	—	—
50.000	75.000	125.000	150.000	100.000	50.000	550.000

Residui al 31 dicembre 1977

50.000 75.000

Residui al 22 settembre 1978

45.347 73.713 125.000

Erogazioni al 31 dicembre 1977

— —

Erogazioni al 22 settembre 1978

4.653 1.287 —

Si ritiene necessario far presente che le Università stanno già provvedendo alla realizzazione delle opere edilizie programmate ed il Ministero sta disponendo, con le procedure previste dalla legge n. 50, erogazioni per varie decine di miliardi; l'importo esatto di tali erogazioni potrà essere fornito, ove necessario, entro la metà del mese di ottobre.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Si ritiene inoltre necessario sottolineare che, per una più sollecita attuazione dei predetti programmi e per assicurare la continuità nella esecuzione delle opere già comprese nei programmi approvati ai sensi della legge 28 luglio 1967, n. 641 (e per le quali l'articolo 2 della legge n. 50 prevede il completamento con carattere di priorità) il Ministero, nelle more dell'approvazione dei programmi da finanziare con la legge n. 50 ha a suo tempo autorizzato, come previsto dall'articolo 1, terzo comma della legge stessa, le istituzioni destinatarie dei contributi ad effettuare, in anticipazione sui propri bilanci, i pagamenti necessari, per l'importo complessivo di 27,5 miliardi.

Impegni formalmente assunti

(con decreti ministeriali)

Anno						Totale
1976	1977	1978	1979	1980	1981	1976-81
—	—	—	—	—	—	—
47.068	70.599	117.666	141.198	94.132	47.067	517.730

Gli importi complessivamente ancora disponibili (550.000.517.730=32.270 milioni) costituiscono gli accantonamenti previsti dalla legge n. 50 per fronteggiare le esigenze delle Università da istituire e gli eventi non prevedibili, importi che saranno formalmente impegnati con decreti ministeriali al verificarsi degli eventi per i quali gli accantonamenti stessi sono stati istituiti.

Per quanto riguarda le finalità la legge n. 50, relativa al piano pluriennale di finanziamento per l'edilizia universitaria per il 1976-1981, prevede la realizzazione di programmi di opere di edilizia universitaria (generale, dipartimentale, residenziale, sportiva) comprendenti la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammodernamento di sedi universitarie, disponendo espressamente che nei programmi abbiano carattere di priorità i completamenti delle opere già comprese nei programmi finanziati dalla legge 28 luglio 1967, n. 641, i cui progetti siano stati approvati ed i lavori siano in corso. Sono inoltre comprese le spese per arredamenti ed attrezzature necessari all'espletamento dell'attività didattica e scientifica.

Dalle finalità poste dalla legge discende che l'obiettivo è quello di adeguare le strutture edilizie delle università alle esigenze della sempre crescente popolazione studentesca, al fine di consentire alle Università stesse di perseguire, in modo migliore, i propri fini istituzionali.

Anche se i finanziamenti disposti (550 miliardi) non potranno consentire di fronteggiare tutte le esigenze delle Università, si ritiene necessario ricordare che la legge n. 50, all'articolo 1, quarto comma, prevede che a partire dal 1982 gli stanziamenti per l'edilizia uni-

versitaria saranno autorizzati « con apposita norma della legge di approvazione del bilancio di previsione dello Stato ». In tal modo, per la prima volta, viene concretamente posta la possibilità di flussi continui per il finanziamento dell'edilizia universitaria, che potranno consentire l'avvio, nel settore, di una programmazione organica e non più, come per il passato, episodicamente legata alle leggi speciali di finanziamento, che si sono succedute tra loro sempre dopo notevoli lassi di tempo.

Per quanto riguarda le difficoltà si fa presente che l'attività di programmazione (lavori del Comitato Centrale relativi alla formulazione — sulla base di parametri tecnici predeterminati — delle proposte di ripartizione dei fondi, elaborazione da parte di ciascuna Università dei programmi di opere edilizie da realizzare) hanno comportato tempi relativamente lunghi.

Questa fase è stata ormai superata e le Università, come sopra detto, stanno provvedendo alla realizzazione delle opere previste nei rispettivi programmi.

Le opere di edilizia universitaria, che incontrano nella loro realizzazione le difficoltà tipiche delle opere pubbliche, potranno trarre giovamento da ogni snellimento che verrà apportato alla normativa vigente per tale tipo di opere.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELL'INTERNO

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA LEGGE SULL'INTERVENTO DELLO STATO PER LA
COSTRUZIONE DI ALLOGGI AGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI
DI PUBBLICA SICUREZZA**

(legge 18 dicembre 1964, n. 1413; legge 6 marzo 1976, n. 52)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER L'ANNO 1979

MINISTERO DELL'INTERNO

Relazione sullo stato di attuazione
della legge sull'intervento dello Stato
per la costruzione di alloggi agli ufficiali
e sottufficiali di pubblica sicurezza

(legge 18 dicembre 1964, n. 1413; legge 6 marzo 1976, n. 52)

Per quanto concerne la Direzione generale della pubblica sicurezza l'unica legge di spesa a carattere pluriennale è quella prevista al capitolo 7531 del bilancio in corso e di quello relativo all'anno finanziario 1979.

La legge 18 dicembre 1964, n. 1413, prevede, per il Ministero dell'interno, lo stanziamento di lire 3.500.000.000 per contributo sulla spesa che l'INCIS (al quale sono, ora, subentrati gli Istituti autonomi per le case popolari) sosterrà per la costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza.

Tale importo è ripartito in 35 annualità di ammortamento, in ragione di cento milioni ciascuna, a decorrere dall'esercizio 1965 (fatta eccezione per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 e per l'esercizio 1999, in cui si hanno due annualità di lire 50.000.000).

Detta somma viene richiesta dagli Istituti autonomi per le case popolari alla Cassa depositi e prestiti, ente mutuante, non in una unica soluzione, ma partitamente, all'approvazione di ogni singolo progetto, e altrettanto frazionato viene erogato il contributo posto a carico di questo Ministero.

In pratica, gli Istituti autonomi per le case popolari contraggono con la Cassa depositi e prestiti diversi mutui al saggio di interesse del 5,50 per cento, che viene corrisposto sia in fase di preammortamento, nel periodo intercorrente fra l'appalto dei lavori ed il collaudo, sia per l'ammortamento delle somme (la Cassa depositi e prestiti predispone il piano di ammortamento soltanto a lavori ultimati).

Da ciò deriva che la spesa, determinata in lire 2.352.941.170, sia per effetto degli interessi che degli anni necessari per la realizzazione di tutti i progetti può raddoppiarsi o addirittura triplicarsi. Pertanto, i 3.500.000.000 del contributo in questione, che sono operanti soltanto quando ha inizio l'ammortamento vero e proprio, coprono solo una parte del costo del programma costruttivo.

Atteso ciò, sorse la necessità di emettere un decreto di impegno dell'intero contributo, onde evitare che, in base alla legge sulla contabilità di Stato, trascorsi cinque anni dall'ultimo limite d'impiego (1965), il contributo stesso andasse in economia.

Con tale decreto (emesso il 16 novembre 1968 e registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1969, reg. 3 foglio 251), che si unisce in copia, la somma di lire 3.500.000.000 venne impegnata a tempo indeterminato.

Successivamente, per effetto delle recenti disposizioni in materia, a decorrere dall'esercizio 1977, l'importo originario del programma, calcolato in lire 2.352.941.170, è stato modificato come segue:

Programmi realizzati al contributo del 4,25% . .	L. 1.829.377.155
Programmi realizzati al contributo del 7,57% . .	» 293.942.892
	<hr/>
TOTALE . . .	L. 2.123.320.047

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il programma costruttivo a suo tempo predisposto, a seguito delle difficoltà connesse al reperimento delle aree e degli aumenti dei costi via via intervenuti nel settore, è stato progressivamente ridimensionato fino a prevedere, allo stato attuale, la costruzione di n. 182 alloggi, mediamente di sei vani ciascuno, in otto capoluoghi di provincia (2 dei quali sedi di Scuole di polizia), come dal seguente prospetto:

Città	Numero alloggi:		
	ultimati ed assegnati	in corso di realizzazione	Totale
Alessandria	14	—	14
Bologna	22	—	22
Caserta	15	—	15
Firenze	29	—	29
Napoli	42	—	42
Roma	48	—	48
Trapani	—	7	7
Trieste		5	5
Totali	170	12	182

Per ogni buon fine, si allega l'elenco dettagliato dei singoli impegni assunti sino alla data del 31 dicembre 1977 sul capitolo di che trattasi.

Per quanto attiene alla situazione dei pagamenti, che vengono effettuati solo dietro richiesta annuale da parte della Cassa depositi e

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

prestiti, si precisa che gli stessi ammontano a lire 109.758.156 e sono così distinti:

1972	L. 8.790.346
1973	» 11.072.404
1974	» 23.573.044
1975	» 24.186.364
1976	» 42.135.998

Per i pagamenti da effettuare per gli anni 1977 e seguenti, si è in attesa della richiesta da parte della Cassa depositi e prestiti.

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LEGGI 18 DICEMBRE 1964, N. 1413

Contributo erariale di lire 100.000.000 × 35 anni — raggugliato al 4,25 per cento — importo programma lire 2.352.941.170 (lire 100.000.000 : 4,25).

Località	Estremi decreti ministeriali per concessione contributo erariale	Estremi dei provvedimenti di concessione dei mutui da parte della Cassa DD.PP.			Importo contributo impegnato nella misura del 4,25%
		Importo mutuo	Data di concessione	Posizione	
Firenze - Via del Guarlone - ed.A	26. 1.1971 s.n.	227.000.000	7. 7.1971	601115	9.647.500
Roma - Torrespaccata - lotto B/16	10. 2.1969 s.n.	312.000.000	18. 4.1969	601043	13.260.000
Alessandria - Via Circonvallazione s.n.	10. 4.1969 s.n.	95.000.000	12. 8.1969	601050	4.037.500
Bologna - Via Barca - lotto A . .	27. 1.1970 s.n.	166.000.000	6. 5.1970	601077	7.055.000
Caserta - Via E. Ruggiero	30. 7.1970 s.n.	104.000.000	4. 2.1971	601094	4.420.000
Bologna - Via Barca - lotto A . .	1. 3.1972 s.n.	48.368.540	23. 6.1972	601195	2.055.660
Napoli - Ponticelli - lotto 39 . .	30. 3.1972 s.n.	452.000.000	4. 8.1972	650113	19.210.000
Trapani - Fonanelle Sud - lotto 27/B	30. 3.1972 s.n.	97.058.820	4. 8.1972	650140	4.125.000
Trapani - Fonanelle Sud - lotto 27/B	30. 8.1972 n.200	941.180	21.12.1972	657514	40.000
Alessandria - Via Circonvallazione s.n.	28.11.1972 s.n.	26.600.000	29. 3.1973	657542	1.130.500
Roma - Torrespaccata - lotto B/16	6. 5.1972 n.200	56.500.000	21.12.1972	657516	2.401.250

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Segue: LEGGE 18 DICEMBRE 1964, N. 1413

Località	Estremi decreti ministeriali per concessione contributo erariale	Estremi dei provvedimenti di concessione dei mutui da parte della Cassa DD.PP.			Importo contributo impegnato nella misura del 4,25%
		Importo mutuo	Data di concessione	Posizione	
Roma - Torrespaccata - lotto B/16	15. 5.1973 s.n.	19.615.070	20. 9.1973	657557	833.640
Alessandria - Via Circonvallazione s.n.	24. 7.1973 n.200	2.642.160	31. 1.1974	657567	112.291
Alessandria - Via Circonvallazione s.n.	21. 2.1974 n.200	16.976.800	16. 7.1974	657594	721.514
Firenze - Via del Guarlone - ed.A	25. 2.1974 s.n.	6.596.040	22. 5.1974	280284	280.331
Caserta - Via E. Ruggiero . . .	1.10.1974 s.n.	2.472.950			105.100
Firenze -	7. 9.1974 s.n.	71.940.000			3.057.450
Firenze -	23.11.1976 s.n.	23.655.595			1.005.787
Napoli -	12.12.1976 s.n.	100.000.000			4.250.000
Alessandria -	6. 6.1977 s.n.	30.400.000			2.301.280
Trapani -	20.12.1977 s.n.	100.000.000			7.570.000
Trieste -		163.000.000			12.339.100
		2.122.777.155			99.958.903

} 7,57%

Legge 6 marzo 1976, n. 52 « Interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare di pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato ».

Con detta legge è stata autorizzata la spesa di lire 125.000.000.000 per la costruzione, da parte degli Istituti autonomi per le case popolari, di alloggi da destinare in locazione semplice agli appartenenti alle Forze di polizia.

Tale spesa è stata così ripartita:

- L. 15.000.000.000 per l'anno 1976;
- » 25.000.000.000 per l'anno 1977;
- » 50.000.000.000 per l'anno 1978;
- » 35.000.000.000 per l'anno 1979.

Con decreto ministeriale 30 dicembre 1977, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile 1978 u.s., il Ministero dei lavori pubblici ha provveduto alla ripartizione del suddetto fondo tra le Armi ed i Corpi interessati, nonché alla localizzazione degli interventi.

Per la pubblica sicurezza, è prevista la costruzione, in 12 capoluoghi, di complessivi 1.754 alloggi, per una spesa complessiva di lire 42.355.500.000.

Secondo le notizie fornite dal Ministero dei lavori pubblici con lettera del 9 maggio 1978, presso il Ministero del tesoro - Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti -, è stato istituito il c/c n. 503 sul quale sono stati disposti i seguenti accreditamenti:

- L. 15.000.000.000 per l'esercizio 1976;
- » 12.500.000.000 per l'esercizio 1977 (1° e 2° trimestre);
- » 12.500.000.000 per l'esercizio 1977 (3° e 4° trimestre).

Allo scopo di abbreviare i tempi di attuazione della legge in argomento, questo Ministero ha da tempo provveduto ad incaricare i prefetti delle sedi interessate della costituzione di appositi gruppi di lavoro, con il compito di seguire localmente le varie fasi connesse alla realizzazione dei programmi.

Di tale interessamento si è in attesa di conoscere i risultati.

Sembra opportuno rammentare che il disegno di legge governativo avente per oggetto « Costruzione di alloggi di servizio per il personale delle Forze di polizia, attualmente all'esame del Parlamento, prevede, all'articolo 7, secondo comma, l'abrogazione della legge n. 52.